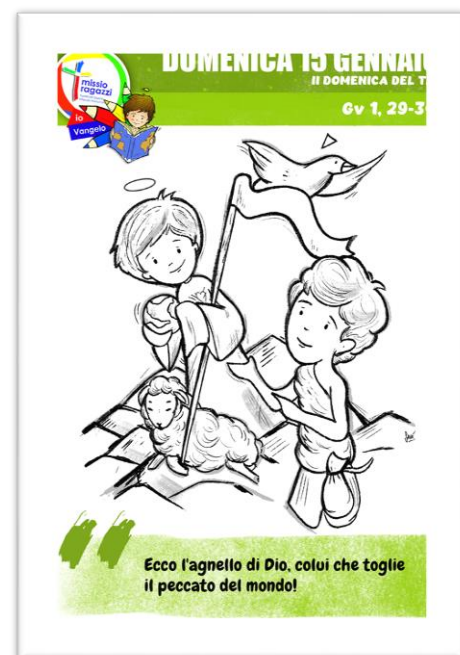


II Domenica del Tempo Ordinario

Dal Vangelo di Giovanni (Gv 1, 29-34)

In quel tempo, Giovanni, vedendo Gesù venire verso di lui, disse: "Ecco l'agnello di Dio, colui che toglie il peccato del mondo! Egli è colui del quale ho detto: "Dopo di me viene un uomo che è avanti a me, perché era prima di me". Io non lo conoscevo, ma sono venuto a battezzare nell'acqua, perché egli fosse manifestato a Israele". Giovanni testimoniò dicendo: "Ho contemplato lo Spirito discendere come una colomba dal cielo e rimanere su di lui. Io non lo conoscevo, ma proprio colui che mi ha inviato a battezzare nell'acqua mi disse: "Colui sul quale vedrai discendere e rimanere lo Spirito, è lui che battezza nello Spirito Santo". E io ho visto e ho testimoniato che questi è il Figlio di Dio".



Commento a cura di don Valerio Bersano Segretario Nazionale Missio Ragazzi

Abbiamo incontrato molte volte Giovanni Battista, sappiamo che fin da piccolo il padre Zaccaria diceva di lui: “Tu sarai chiamato ad essere profeta dell’Altissimo, perché andrai davanti a Lui a preparare le sue strade”! Ora che Giovanni è grande ed ha iniziato a richiamare tutti alla conversione, vede Gesù e riconosce l’opera di Dio. Non può perdere tempo dietro a descrizioni vaghe: a coloro che lo seguono e hanno grande stima di lui afferma: “Ecco l’Agnello di Dio, colui che toglie i peccati del mondo”! E poi: “io non lo conoscevo...” Possiamo dire lo stesso noi? Gesù è davvero mite, cioè paziente e benevolo, inoltre è colui che porta la pace di Dio, il perdono per tutto e a tutti. I cristiani, piccoli e grandi, hanno la preziosa vocazione di contribuire a questa missione: sappiamo affermare chi è Gesù per noi? Oppure ci vergogniamo di Lui? Ci sentiamo pure noi portatori di mitezza, di impegno perché si stabilisca la fraternità e si viva la fratellanza? Facciamo in modo che chi ci incontra possa dire: Si vede che è un amico di Gesù, c’è un po’ di vangelo in lui!